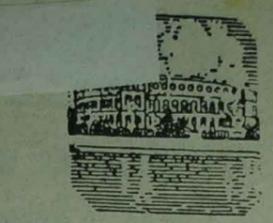




# L'Arena di Pula



Inserzioni - Prezzi per m/m di altezza (larghezza una colonna): commerciali lire 60, Necrologie lire 70 (comparsa in tutto lire 100), Finanziari e legali lire 80. Nel corpo del giornale lire 50.

Redazione, Amministrazione e Pubblicità - GORIZIA - Corso Italia, 114 - Tel. 3123 - Stampato presso la Tipografia Budin - GORIZIA - Riva Piazzetta, 18 - Tel. 2676 - Edito dalla Società Editoriale a r. l. «L'Arena di Pula» - Gorizia - C. Italia, 114 - Tel. 3123

Abbonamenti: sosteniti, minimo lire 3.000, annuo lire 1.320, semestrale lire 690, trimestrale lire 360. - Estero il doppio. - Versamento nel c. c. post. n. 24-20445 intestato a «L'Arena di Pula» Gorizia - Sped. in abbon. post. - gr. 1.

## TABELLE

Al Consiglio Provinciale di Trieste il consigliere titista ing. Pecenko si è mostrato scandalizzato, secondo quanto ne riferisce il Primorski Dnevnik, per la risposta negativa provocata dalla sua assurda richiesta tendente a ottenere la collocazione di scritte bilingui sulle strade di quel territorio. Ed a questo motivo di scandalo sono state fatte seguire le seguenti parole: «Un vero democratico diventerebbe rosso dalla vergogna nel rifiutare anche questo insignificante diritto, visto che ogni zolla di terra carsica, bagnata dal sudore e dal sangue del nostro connazionale respira sloveno. Ma non c'è da meravigliarsi, poiché i democristiani hanno la pelle più grossa dell'ippopotamo».

Viene da chiedersi che colore dovrebbe tingersi il volto di un vero democratico a dimostrazione della propria vergogna qualora si soffermasse a riflettere sui diritti assai più rilevanti negati agli italiani viventi sotto la Jugoslavia. Se per il diniego di una semplice tabella bilingue, i petegolli della bilione, titista fanno tanto chiasso di parole e di accuse, che cosa dovrebbe fare allora la minoranza italiana soggetta al titismo, se non e quantomeno una rivoluzione armata, per rivendicare tutti i diritti umani e civili di cui è invece privata. I Pecenko e compagnia cantante possono inveire contro le nostre autorità, contro il nostro governo, possono perfino provocare e osteggiare i sacrifici di quei combattenti che per la liberazione del territorio di Trieste morirono a centinaia di migliaia per dover oggi sentire che quel territorio è sloveno; possono dire e fare questo e di peggio, proprio perché usano e abusano largamente di quei diritti di libertà democratica che al di là del confine sono sconosciuti e inesistenti. Libertà che non si misura col metro usato per le tabelle stradali che sono cosa morta e inanimata, ma coi livelli della vita umana concepita e praticata come libero esercizio dei diritti dello spirito, del pensiero, della parola e di ogni altra pratica che dia all'uomo la consapevolezza della propria dignità.

Se essi stessi, gli sloveni titisti, definiscono insignificante questo loro preteso diritto di vedere piantate tabelle bilingue sulle strade del territorio di Trieste — che poi non si sa a che servirebbero visto che il vero turismo è poco o niente rappresentato dalla Jugoslavia — non si capisce perché ne siano tanto scapoli al punto da farne una speculazione vittimistica. Forse perché tali ibride tabelle respirerebbero e si nutrirebbero dell'aria e delle zolle... slovene e farebbero quindi radici per trasformarsi in alberi della libertà? Ma allora non molto distanti ci sono terre e zolle bagnate dal sudore e dal sangue di gente italiana, e ci sono città, opere d'arte, e quanto altro è prodotto della fatica e dell'ingegno degli italiani, eppure questo immenso patrimonio, per quanto respiri profondamente e incancellabilmente italiano, è stato strappato all'Italia ed è sfruttato sfacciatamente dall'usurpatore jugoslavo e persino nella propaganda turistica lo si presenta in versione slava. Tàché l'Arena, il Tempio di Augusto di Pola, i monumenti e le bellezze naturali italianissime dell'Istria, tutto ciò gira oggi per il mondo col marchio della Federativa titista. Né gli italiani che si sono rassegnati a rimanere sul posto, anche se intimamente e legittimamente legati da quei richiami alla loro origine nazionale, sono nella possibilità di rivelare e manifestare tale loro sentimento, perché qualsiasi accento all'italianità costerebbe loro conseguenze gravi. Altre tabelle bilingui? Sennò sarebbero da colmare bilingui o trilingui o in quanti altre lingue possibili lungo tutto il confine, indicati di qua la presenza degli sloveni liberi e di là quelli che la libertà hanno perduto. E sarebbero quelle vere tabelle dinanzi alle quali ogni vero democratico diventerebbe rosso dalla vergogna, tranne naturalmente i vari Pecenko e compagnia bella.

## MANIFESTAZIONI A TRIESTE IN RICORDO DI REISS-ROMOLI

### La figura del valoroso combattente e generoso benefattore è stata rievocata da Oreste Rozzo

La nobile figura e l'opera altamente meritoria di Guglielmo Reiss Romoli, immensamente scomparso un mese fa, sono state ricordate il 24-V a Trieste per merito della sezione «C. Stuparich» dell'Associazione naz. Granatieri di Sardegna, della Compagnia Volontari giuliani e dalmati e dell'Opera per l'assistenza ai profughi. Nell'aula magna del liceo «Dante», alla presenza di numerose autorità, fra le quali il Sindaco dott. Franzini, il Presidente della Provincia dott. Delise e il Vescovo mons. Santin, e un folto stuolo di amici e compagni d'arma e di lavoro, il dott. Oreste Rozzo ha tenuto la commemorazione ufficiale dello scomparso, mettendone in luce le opere che di lui hanno fatto un valoroso combattente e un grande patriota. Ricordata la concessione della Medaglia d'argento al valore per i fulgidi atti di eroismo di cui Reiss Romoli è stato protagonista durante il primo conflitto mondiale, l'oratore ha rievocato le varie tappe della sua vita civile e i numerosi incarichi affidatigli, quale merito alla sua profonda competenza e alla sua dedizione al lavoro, che gli sono valsi l'ammirazione di tutti. Il lato profondamente umano e la grande bontà dello scomparso si manifestavano in una trepida, affannosa sollecitudine per quanti si rivolgevano a lui per aiuti, appoggi, conforti. Collaboratori, commilitoni, amici ricorrevano al suo grande cuore pieno di comprensione e di fratellanza, pronto a darvi il suo aiuto. Lontano dalla sua Trieste egli ne ha seguito le vicende con devozione di figlio riconoscente, tenendosi legato ai Volontari e approfondendo le migliori cure ai «suoi granatieri», uno dei grandi affetti. Infine sono state le sue premure per Gian Stuparich, colpito da grave morbo; e tutto fece sempre con delicatezza estrema, da vero gentiluomo, in silenzio, rifuggendo da ogni esibizione. Dopo la tragedia della Venezia Giulia, nacque e crebbe in lui l'affettuosa sollecitudine per i profughi e gli esuli istriani e dalmati; cedendo al suo impulso generoso accettò nel '53, alla morte dell'ing. Sinigaglia, fondatore e primo presidente dell'Opera di assistenza, di succedergli nella presidenza. Lo aspetto educativo e il desiderio di mantenere vive le tradizioni giuliane e dalmate ebbero le sue più sollecite attenzioni. Lui chiamavano «papà Romoli», ed egli faceva

## Convegno degli umaghesi per la festa patronale a Trieste

Trieste, maggio 23. Santo, anzi ora sentono ancora maggiore il bisogno della Sua intercessione, ora che viviamo lontani dalla loro città. Ogni anno essi cercano di ripetere quello che si faceva a Umago nella festa di S. Pellegrino. Così è avvenuto domenica scorsa quando un gran numero di compaesani, uomini, donne, giovani e anziani, ha celebrato la ricorrenza con grande nostalgia e cocente rimpianto. Ma anche con immutata devozione e fervore. Gremita era la chiesa di Via Besenghi nella quale la S. Messa solenne è stata celebrata dal parroco della parrocchia mons. Crisma assistito da diversi seminaristi umaghesi. Il discorso è stato tenuto dal concittadino don Mario Latin, il quale con alti e fervorosi accenti ha ricordato la figura e l'opera sublime di questo giovane. Egli ha colto l'occasione per dare ai convenuti una notizia veramente consolante: nel prossimo autunno un figlio di Umago, Mario Delben, celebrerà la sua prima Messa. Don Latin ha detto che questo deve essere motivo di grande soddisfazione e che gli umaghesi devono ringraziare il Signore per tanta grazia elargita loro. Dopo la Messa si è svolta la processione di quattro giovani portanti a spalla la statua di S. Pellegrino, mentre il coro, ricostituitosi in esilio, cantava l'Inno dei martiri. Alla fine dei riti religiosi, tutti riuniti nella sala del teatro, hanno trascorso qualche ora ancora assieme tra un vocale festante dei bimbi e la gioia meno espansiva ma certo grande dei più anziani, che si unirono agli attoni cantando gli inni della Patria e le care canzoni di un tempo. E' stata quella di domenica, si può dire, una giornata vissuta nello spirito di quelle che gli umaghesi vivevano in tempi più prosperi. Nella terra quando la tragedia istriana era ancora tanto insopportabile e assurda. Ma gli umaghesi non si sono scoraggiati; hanno fronteggiato grandi avvenimenti. Molti ancora si dibattono in mezzo a mille difficoltà, eppure il tempo e lo spirito per manifestare la loro devozione a S. Pellegrino li hanno sempre. Così com'è avvenuto quest'anno, così come avverrà l'anno prossimo, così come avverrà fino a quando ci saranno gli umaghesi sia in esilio come ora, sia, ed è questa la grande speranza, che nonostante tutto, deve essere sempre in noi, nuovamente nel loro paese, nelle loro contrade che non hanno dimenticato e che li aspettano sempre.

## L'unico successo

Erà più che naturale che il processo intentato al direttore di Difesa Adriatica sotto l'imputazione di avere vilipeso e oltraggiato il maresciallo Tito, avesse echi pure in Jugoslavia. Infatti giornali d'oltreconfine se ne erano occupati prima che il procedimento avesse luogo alla Corte di Assise di Roma e largamente sono stati costretti a scriverne pure dopo la sentenza assolutoria. Come fa appunto il quotidiano Delo di Lubiana, il quale nel suo numero del 21 maggio così commenta l'epilogo processuale: «L'assoluzione pronunciata dalla Corte d'Assise di Roma nel processo a carico del direttore di Difesa Adriatica con la motivazione che il termine legale per l'avvio del procedimento giudiziario era scaduto, è stato salutato dai locali circoli sciocinisti, fascisti e irredentisti come un loro successo e come un incitamento all'ulteriore prosecuzione dell'attività demagogica nei confronti della Jugoslavia. Già nel corso del processo i difensori e lo stesso imputato hanno pronunciato altre calunnie verso la Jugoslavia e basse menzogne sul «scarlario» degli italiani dalmati e istriani, come se fossero soltanto costoro vittime dell'occupazione fascista e non invece i popoli jugoslavi. A Trieste i circoli sciocinisti hanno sfruttato il cedimento della corte e non lasciano occasione per

## Il Sindaco di Gorizia socio d'onore dell'Opera

L'Opera assistenza ai profughi giuliani e dalmati con la consegna del diploma di socio d'onore al Sindaco di Gorizia dott. Ferruccio Bernardini, nel corso della cerimonia svoltasi giovedì 25 maggio nella sede del Convitto «Fabio Filzi», ha voluto esprimere ancora una volta la riconoscenza degli esuli e dell'Opera stessa per la pronta e spontanea comprensione sempre dimostrata dal primo cittadino per tutti i problemi che in questi anni hanno interessato la comunità giuliano-dalmata dell'Isonzo. «Signor Sindaco, era un dovere darLe atto di così preziosa collaborazione e dirLa pubblicamente la riconoscenza che, per quanto Ella ha fatto, Le portano gli esuli tutti e l'Opera che qui rappresenta quale vicepresidente.

## Deturpato il volto veneziano di Capodistria

### La Slovenia sta impiegando notevoli mezzi per soddisfare l'ambizione d'avere un proprio emporio sul mare

Di recente siamo stati a Capodistria e l'abbiamo persa in lungo ed in largo, alla ricerca delle nuove «bellezze» create dagli jugoslavi, i quali vanno fieri della trasformazione effettuata. Ed è veramente trasformata Capodistria da tre anni a questa parte, con lavori di tutti i generi: case, palazzi, lavori pubblici nel centro e nella periferia. Tutti i «tesori» della Slovenia sono «stati concentrati nella vecchia Capodistria, la venezianissima Capodistria, che con alcuni palazzi moderni, di quelli che si fabbricano in questi ultimi quindici anni accennando alle maggiori realizzazioni nel campo dell'assistenza ai minori, del collocamento ai lavori dei profughi e in quello edilizio generale, che permetterà in un futuro assai prossimo la completa chiusura dei Centri di raccolta ancora esistenti. Anche il locale Gruppo giuliano-adriatico ha voluto tributare al primo cittadino di Gorizia un omaggio di gratitudine offrendogli un disco, con incise quattro canzoni, una di Zara, una di Fiume, una di Pola e una di Trieste. Il dott. Bernardini ringraziava e, sensibile interprete delle aspirazioni e tradizioni nazionali e irredentistiche delle genti giuliane, poneva ancora una volta l'accento sull'inaccettabilità degli attuali confini. Numerose le autorità intervenute fra le quali l'Arcivescovo mons. Giacinto Ambrosetti, il dott. Palise in rappresentanza del Prefetto, il Provveditore agli studi prof. De Vetta, gli assessori comunali De Simone e Moise, il segretario generale del Comune dott. Palin, il presidente della delegazione di Trieste dell'Opera assistenza ai profughi giuliani e dalmati gen. Gigli e il direttore della delegazione stessa dott. Polenghi nonché il vicesegretario generale dott. Colella. Per il MIR era presente Rodolfo Manzini. E' ben nota l'attesa per l'approvazione della proposta di legge n. 1381 che disciplina la cessazione del servizio e il trattamento di quiescenza degli ufficiali trattenuti alle armi perché appartenenti a territori considerati «inaccessibili». Recentemente il Presidente dell'ANVGD Libero Sauro, accompagnato dal segretario dott. Carlo Stupar e dal membro dell'Esecutivo Provinciale di Roma ing. Roberto Cocina ha perorato la causa presso il sottosegretario alla Difesa Cavati, che ha assicurato il suo pieno appoggio e il suo favorevole interessamento a favore della categoria. Uguale intervento Sauro ha fatto presso l'on. Bologna.

## Il Sindaco di Gorizia socio d'onore dell'Opera

tutto da quella titista, da quindici e più anni a questa parte continua la campagna diretta a screditare le autorità italiane, gli ordinamenti e le leggi del nostro paese, a sobbilare la stessa minoranza contro lo Stato dal quale dipende. Senza che perciò la magistratura sia mai intervenuta ove non avesse ravvisato gli estremi per procedere unicamente a norma di legge e non in funzione di alcuna considerazione di ordine politico. Diversamente in questo secondo caso, essa avrebbe avuto motivi e altrettante occasioni per spedire in galera molti di coloro che oggi, tra noi, si mostrano offesi e indignati perché l'onore ed il prestigio di Tito non sono stati difesi e riabilitati in una Corte di Assise a costo di violare il codice penale. Lasciò perciò da parte, il «Delo» gli accenti ai fascisti, agli sciocinisti e agli irredentisti che, secondo lui, considererebbero un proprio successo l'assoluzione pronunciata dalla Corte di Assise di Roma. Se di successo si dovesse parlare, esso riguarderebbe unicamente la magistratura italiana, per avere anche nel processo in argomento agito e sentenziato applicando e rispettando la legge che per essere in Italia vigenti per tutti, non può fare distinzioni né usare premi e misure differenti nei meno con riguardo a Tito.

## Deturpato il volto veneziano di Capodistria

### La Slovenia sta impiegando notevoli mezzi per soddisfare l'ambizione d'avere un proprio emporio sul mare



proibizione, vengono invece a combinarsi «affari» a Capodistria, ove sanno che circolano «lirette buone» e dove affluiscono non pochi triestini su vetture di tutte le marche. Il contrabbando su vasta scala mantiene una collettività molto vasta, che con barche si avventura al largo a incontrare altre barche. Pesce e derrate della campagna ne arrivano in città, ma con scarsità e di scadente qualità. Il buono viene inviato a Trieste, tramite le cooperative, e si vende a caro prezzo. I pescatori: veri e propri organizzatori strozzi, che pagano con pochi dinari i poveri pescatori e gli agricoltori, vendendo poi i quantitativi accumulati a Trieste a prezzi esorbitanti. Il proletariato jugoslavo vede, sa e fa: chi oserebbe parlare di queste cose? Chi si azzarderebbe a dire: quel tale fuora e vive sulle festività della povera gente? Abbiamo sott'occhio un fascicolo di propaganda turistica sul quale vediamo riprodotte le nostre città e quelle di varie regioni italiane; appaiono indicate in un quadro generale le più gustose pietanze, le frutta più prelibate, le bellezze artistiche ecc. E vediamo riprodotte le spiagge di Portorose, di Ancarano, di Salvo; i palazzi di Capodistria; quelli «nostri», s'intende — non le porcherie fatte «da loro» dopo il '50. Naturalmente sono spariti i nomi italiani e vi figurano: Koper, Portorose, Izola, Piran, Savudrija, Umag, Portorose è segnata in una cartina a parati e da qui si diparte una rete di tracciati, menzionando che per Parigi, Londra, Amsterdam, Bruxelles, Varsavia, Budapest, per tutta la Jugoslavia, ed eziandio, per Roma, Milano e Venezia... Portorose è diventata... Cannes!

## Il Sindaco di Gorizia socio d'onore dell'Opera

Trieste è relegata in una figura poliedrica, come non esistesse, o che appena appena si scorge in lontananza, evanescente! Non parliamo delle descrizioni dei monumenti, dei quadri, delle Chiese ecc. Tutto viene passato per arte slava, o circa. Quando non se ne può fare a meno, allora si cita Venezia, come usurpatrice della terra istriana in un passato di nequizia e di ladrezie ai danni dei «popoli slavi». Eccola Capodistria, ecco la nostra città, ecco le altre consorelle venezianissime! Così sono trattate dalla Jugoslavia imperante, in vista di chiari fini politici. U. S. Da Belgrado è stato introdotto, a decorrere da questo anno, il pagamento di una ulteriore tassa a carico di tutti gli automezzi, chiamata «pedaggio» per l'uso delle strade pubbliche. Tale nuovo gravame è stato fissato nelle seguenti misure: per automezzi con cilindrata fino a 1.000 cm<sup>3</sup> 6.000 Din., da 1.000 a 1.600 cm<sup>3</sup> 10.000, da 1.600 a 2.000 cm<sup>3</sup> 20.000, da 2.000 a 3.150 cm<sup>3</sup> 30.000, oltre 3.150 cm<sup>3</sup> 50 a 125 cm<sup>3</sup> 2.000, da 125 a 250 cm<sup>3</sup> 3.000, da 250 a 500 cm<sup>3</sup> 4.000, da 500 a 1.000 cm<sup>3</sup> 5.000, oltre 1.000 cm<sup>3</sup> 6.000.

# ATA E PROBLEMI DEGLI ESULI

## Il dono offerto dai dalmati all'Università di Milano

Nel corso d'una conferenza stampa illustrata da Gianni Fosco il significato del raduno che si svolgerà nei giorni 1 e 2 giugno

Milano, maggio. Mi piace cominciare questa corrispondenza menzionando con un ricordo piuttosto lugubre Piazza Diaz, dodici anni orsono. Provatevi a far mente locale — mi rivolgo naturalmente ai dalmati che da quell'epoca risiedono a Milano — e non vi sarà difficile ricordare la tetra costruzione che sorgeva nell'area oggi adibita a parcheggio automobilistico. Ve la ricordate? Mi risparmio di nominarla.

Il grattacielo sul fondo non esisteva. A dodici anni di distanza, i dalmati, con una signorilità che merita essere rimarcata, fraternamente ospitati dalla Martini e Rossi, hanno tenuto in quel grattacielo — proprio alla Terrazza Martini — la loro conferenza stampa per illustrare, a coloro che quotidianamente informano l'opinione pubblica, del significato che assumerà il dono del busto in bronzo di Nicolò Tommaseo all'Università degli Studi, in occasione dell'VIII Raduno Nazionale dei Dalmati che si svolgerà l'1 ed il 2 giugno a Milano.

Se il grande merito di aver permesso la pratica realizzazione di questa conferenza stampa tocca agli amici della Martini e Rossi, subito dopo il plauso tocca a Gianni Fosco.

Sua è l'idea che i dalmati dovessero donare il busto di Tommaseo all'Università, sua la illustrazione che ne ha fatto alla stampa ed agli invitati alla conferenza.

Con la tecnica che è propria di Gianni Fosco — tante volte mi viene infatti di pensare che si tratta di un uomo dotato della magica proprietà di giungere sempre alla concretizzazione più rapida ed immediata — in meno di una ventina di minuti ha illustrato il significato della donazione, la figura del Tommaseo, l'opera di Fosco, che era stato l'artefice della modellazione del busto. Dio solo sa come riesce a fare.

Quando ha rievocato la figura di Tommaseo — con un accento che tradiva la commozione, forse perché chiamato a parlare del suo illustre concittadino sbeccandosi — Fosco ha saputo trarne un panorama che più attuale di così sarebbe stato ben difficile aspettarsi.

Esule in patria, come noi — ha detto Fosco — il Tommaseo non seppe e non volle mai rinnegare la Patria, l'Italia; ma concepì, in virtù di questo amore, pensieri e teorie che a molti sembrarono addirittura violenti ed ingiustificabili, restando al tempo stesso espressione dell'anima della Dalmazia.

Il dono che i dalmati offrono quest'anno all'Università degli Studi, fa combaciare il reverente loro pensiero per il figlio di quella terra con il segno di gratitudine di cui essi vogliono far partecipare Milano, generosa e grande città ospitale.

Il Tommaseo — ha proseguito Gianni Fosco — esiliato una prima volta dopo la soppressione della Antologia per un suo scritto contro i tiranni, capeggiò al suo ritorno in patria la resistenza di Venezia all'Austria e il 1848 lo trovò a fianco di Daniele Manin in carcere, al governo della repubblica risorta e quindi nel suo secondo esilio. Quando nel 1861 il destino della sua terra fu in gioco per le pretese annessionistiche dei croati, il Tommaseo insorse a difesa della libertà e della civiltà dalmatica con i famosi cinque opuscoli, che hanno conservato ancor oggi gran parte della loro validità.

Nicolò Tommaseo concepiva la Dalmazia come un ponte della civiltà latina verso l'oriente slavo e vagheggiava la pacifica convivenza della stirpe italiana e slava. Quando nello scorso secolo i dalmati gli eressero a Sebenico un monumento, opera immagine dello scultore Ettore Ximenes, si placarono nel suo magico nome le contese nazionali.

Fosco ha in seguito ricordato come, anche dopo l'assegnazione di Tommaseo alla Jugoslavia, il monumento a Tommaseo venne rispettato ed onorato da italiani e slavi, sebbene la massima parte degli italiani fosse stata costretta ad esulare, dopo il trattato di Rapallo.

Avviandoci verso la conclusione, Fosco ha ricordato come solo nel 1945, in seguito alla instaurazione in Jugoslavia del regime "popolare" del maresciallo Tito, il monumento venne distrutto da chi certo non poteva comprendere l'amore del Tommaseo per la sua terra, e riteneva in-

conciabili la sua morale cattolica, la sua cultura umanistica, la concezione che egli ebbe del destino della Dalmazia, e dell'Italia, con i nuovi orientamenti dello stalinismo.

Per questo, gli esuli dalmati vogliono affidare all'Università di Milano, con la effigie bronzea del Cicco Veggiotto, anche lo spirito universale e cattolico del Tommaseo che supera ogni politica contingente e sovrasta le contese e gli odi dei piccoli uomini e delle nazioni, negati ai principi della fraternità, della libertà e della giustizia.

Dopo aver tratteggiato la figura di Andrea Fossombrone — in queste colonne se ne è parlato un paio di settimane fa — Fosco ha concluso ringraziando gli esponenti della stampa, gli amici della Martini e Rossi ed il pubblico intervenuto.

Nelle pieghe di questo nostro contingente irredentismo — mi si passi la classificazione — la conferenza stampa e l'VIII Raduno Nazionale dei Dalmati trascenderanno la cronaca di ogni giorno perché, per lo spirito che è stato immesso alla base dell'organizzazione, sono due fatti che si inseriscono già nella cronaca di domani.

Ora, mi preme in punta di penna elencare i meriti del dr. ing. Alberto Calbiani, presidente del Comitato organizzativo dell'VIII Raduno Nazionale dei Dalmati, che ha accolto con simpatia veramente invidiabile un così pesante incarico. Il suo entusiasmo può egregiamente servire di esempio a parecchi giovani e meno giovani che, con ostentata convinzione, credono nella fine della passione adriatica. Calbiani e tanti altri provano esultantemente il contrario.

Fosco ha i meriti che, con profondo piacere, ho detto prima: Guido Fabiani, — beh! qui mi piacerebbe poter fare un lungo discorso ma immagino già l'uomo intabarrato, scuro in volto, accigliato, che sta mettendo la pallottola in canna per farmi fuori. Ebbene, Guido Fabiani —



L'avv. Gianni Fosco parla nel corso della conferenza stampa svoltasi alla Terrazza Martini; gli sono accanto lo scultore dalmata Andrea Fossombrone, autore del busto del Tommaseo che sarà donato all'Università di Milano, e l'ing. Alberto Calbiani

nel quadro di questo irredentismo contingente, è veramente l'uomo che sa costruire, perché nessuno, ho detto, sa stare costantemente sulla breccia così come sa stare Guido Fabiani, che sa anche esporsi al rischio dell'insuccesso. E questo, credetemi, non è da tutti!

Ma voi vorrete anche sapere chi c'era alla conferenza stampa di Gianni Fosco. Ebbene, assieme a tutti i rappresentanti della stampa quotidiana, periodica e dei servizi cinematografici della RAI-TV di Milano, abbiamo incontrato: contessa Emiliana Garavaglia, la cav. donna Giulia De Pretio; com. Lupe-lina, com. Mosetti, com. Cesare Venutti e signora, dr. Iginio Zuppin, dr. Guido Overti, prof. Giorgio Nicodemi, Gabriella Lentati Fosco, dr. Hilde Fosco, Sergio Len-

tati, dr. Ferruccio Fosco; colonnello Luigi Fabiani, comandante Gianni Fabiani e signora, Vittorina Millich, prof. Mario Franci, cap. Oscar Germani e signora, conte Ottavio Martinis, conte Melchiorre Gozze Glusick e signora; rag. Mario de Vidovich, avv. Alberto Rusconi, avv. Bruno Gardun, avv. Francesco Rosso, Adele Gallotti, il dott. ing. Alberto Calbiani e signora, Guido Fabiani, Andrea Fossombrone, Wanda Millich Carati, il pittore Libero Reggiani e la pittrice Natalina Marchesi, entrambi allievi dal prof. Carpi di Brescia; il pittore Gregorio Sciltian, l'ing. Rosario Massimino, l'ing. Norberto Leviziani e signora, l'ing. Manera; il Ten. Gen. P. S. Guzzardi e signora; la signora Brusadelli, dr. Aldo Tuchtan; il dott. Bruno Coccani, cap. Romeo Cocciacchi e signora, il dott. Edmondo Alesani e signora.

Lucio Gorena

Ancora una volta il Consiglio ha sottolineato i brillanti risultati raggiunti nel triennio precedente con oltre 20.000 collocamenti al lavoro. E' stata autorizzata la spesa per lo sfollamento dei Campi di Raccolta ed il trasferimento dei profughi disoccupati dai campi ai centri di sistemazione di Milano, Torino, Genova. Tra i molti provvedimenti che interessano i profughi, l'importanza di particolare rilievo è quella relativa alle inservienze degli Istituti il cui reclutamento è sempre più difficile. E' stato deciso l'aumento del compenso da 600 a 700 lire giornaliere. Si farà fronte all'onere derivante con l'aumento dell'entità di alcune locazioni a Trieste. Si tratta dei primi alloggi realizzati in quella città, i cui fitti sono inferiori a quelli stabiliti dalla recente legge sugli alloggi per i ricoverati nei campi. Tali aumenti verranno comunque, contenuti in un massimo del 10%. E' stato poi approvato il regolamento interno degli Istituti.

Anche per il 1961 l'Opera integrerà cospicuamente i finanziamenti statali per l'edilizia. Il Consiglio ha deliberato un nuovo mutuo di 200 milioni. Un altro mutuo di 12 milioni assicurerà l'impianto di riscaldamento ad un gruppo di alloggi in costruzione a Trieste-Chiarbola. 60 milioni di mutuo sono previsti infine per la nuova sede del Preventorio di Sappada.



lisa Luzzato, Livia Obber, Flora Tolentino, e con le madrine ha fatto visita alle piccole, Tommaso Ciampini, alla presidenza dell'Opera, l'ispettore scolastico Socrate Ciccarelli e il Direttore didattico prof. Ignazio Giorgi della Scuola, una folla di famigliari, alcuni giunti dai lontani Campi profughi.

Nella prima mattinata ha celebrato la S. Messa e impartito la Comunione alle piccole, il Parroco della Borgata dei Giuliani, Padre Luigi Danielli, poi, alle 11, raccolte dai solenni canti preparati con cura dal Maestro Renato Salvioni, ha fatto l'ingresso nella bella Cappella della Casa della Bambina Mons. Ettore Cunial, Vice-gente del Vicariato di Roma.

Dopo aver impartito la Cresima, il Vescovo ha rivolto materne parole alle piccole ed a quanti si occupano, con tanto affetto, della loro educazione. Il vasto salone della Casa ha poi accolto Autorità, famiglie ed allieve. I nomi delle altre bambine cresimate sono: Franca Angeli, M. Adriana Bellini, Mirella Calacci, Antonella Cattanon, Lionella Del Caro, Marieta Fileri, Irma Lubiana, Emilia Mandich, Annarita Merchicchi, Renata Montecchiario, Maria Teresa Papetti, Gemma Pas-

## PRESTO OPERANTE IL PIANO EDILIZIO DEI 5 MILIARDI

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Opera nella sua ultima riunione ha tracciato il programma di lavoro per i prossimi mesi

Si è riunito nei giorni scorsi a Roma il Consiglio d'Amministrazione dell'Opera Assistenza Profughi Giuliani e Dalmati per l'esame di una serie di importanti provvedimenti dell'ordine del giorno. Oltre al Presidente Ricciardi, erano presenti i Consiglieri dott. Brunelli, on. Bologna, dott. Ciampini, Sauro. Presenziava alla seduta anche il Presidente del Patronato Nazionale, ing. Bartoli.

Il Consiglio ha deciso di intitolare la scuola materna prevista nel costruendo villaggio di Milano alla memoria dell'illustre patriota Istriano Gr. Uff. Elio Bracco, che è stato per lunghi anni Consigliere dell'Opera. Bracco, recentemente scomparso, aveva svolto la sua proficua attività particolarmente a Milano, dove vivono i suoi figli, e dove egli ha avuto sepoltura. Successivamente il Consiglio ha approvato il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1960, sul quale riferiranno ampiamente in una prossima edizione.

Importanti le decisioni per rendere operante la Legge 1219, che — come è noto — stanziava 5 miliardi per la costruzione di case da destinare alle famiglie ancora nei Campi di Raccolta. In particolare è stato deciso l'acquisto di un terreno nel Comune di Garbagnate Milanese per la costruzione di alloggi per una spesa di 1 miliardo; di terreni a Trieste in località Sistianna, Servola, Chiarbola, Cacciatore, dove è prevista una spesa complessiva di 3 miliardi e mezzo. Altri 300 milioni verranno spesi a Roma, 100 milioni a Firenze e 100 milioni a Venezia.

Il Consiglio ha preso atto, con profonda soddisfazione, che l'UNRRA-Casas ha già elaborato i progetti per 2 lotti di case ed ha autorizzato gli Uffici dell'Opera a contrattare con le banche per i prefinanziamenti necessari alla più rapida acquisizione delle aree. Il Consiglio ha poi approvato il piano di attuazione della Legge n. 80 per il collocamento al lavoro dei profughi. Sinora si sono iscritti nei previsti elenchi dei disoccupati solo 1.238 profughi.

Ancora una volta il Consiglio ha sottolineato i brillanti risultati raggiunti nel triennio precedente con oltre 20.000 collocamenti al lavoro. E' stata autorizzata la spesa per lo sfollamento dei Campi di Raccolta ed il trasferimento dei profughi disoccupati dai campi ai centri di sistemazione di Milano, Torino, Genova. Tra i molti provvedimenti che interessano i profughi, l'importanza di particolare rilievo è quella relativa alle inservienze degli Istituti il cui reclutamento è sempre più difficile. E' stato deciso l'aumento del compenso da 600 a 700 lire giornaliere. Si farà fronte all'onere derivante con l'aumento dell'entità di alcune locazioni a Trieste. Si tratta dei primi alloggi realizzati in quella città, i cui fitti sono inferiori a quelli stabiliti dalla recente legge sugli alloggi per i ricoverati nei campi. Tali aumenti verranno comunque, contenuti in un massimo del 10%. E' stato poi approvato il regolamento interno degli Istituti.

Anche per il 1961 l'Opera integrerà cospicuamente i finanziamenti statali per l'edilizia. Il Consiglio ha deliberato un nuovo mutuo di 200 milioni. Un altro mutuo di 12 milioni assicurerà l'impianto di riscaldamento ad un gruppo di alloggi in costruzione a Trieste-Chiarbola. 60 milioni di mutuo sono previsti infine per la nuova sede del Preventorio di Sappada.

Tra gli altri numerosi provvedimenti: la concessione di un mutuo alla cooperativa tra i profughi di Venezia, l'accettazione di un terreno donato dal Comune di Rovereto, ecc.

Paracadutisti della Venezia Giulia

Ricorrendo quest'anno il ventennale della costituzione della specialità dei paracadutisti militari italiani, la Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ha in programma di far erigere al Parco della Rimembranza di Trieste un Cippo Commemorativo dei paracadutisti triestini, giuliani e dalmati Caduti in guerra.

I dirigenti della Sezione, con l'appoggio del Comune di Trieste e del Centro Militare di Paracadutismo di Pisa, hanno iniziato, già da diverso tempo, un accurato lavoro di ricerca dei nominativi dei paracadutisti Caduti in guerra o deceduti per cau-

sa di guerra in tutti i settori. Purtroppo, l'impossibilità di accedere agli uffici anagrafici delle località cedute alla Jugoslavia, e la dispersione, per cause di guerra, di gran parte della documentazione del Centro di Paracadutismo, ostacolano il reperimento dei nominativi dei paracadutisti istriani e dalmati.

Pertanto la Sezione di Trieste dell'ANPDI rivolge ai profughi istriani e dalmati, parenti di paracadutisti Caduti in guerra, un caldo appello a collaborare con essa, fornendone i dati necessari, e cioè: nome e cognome del Caduto, data e località del decesso, reparto di appartenenza.

Sarà così possibile portare a compimento entro l'anno in corso questa giusta e doverosa iniziativa che vuole onorare la memoria dei paracadutisti giuliani e dalmati i quali, a El Alamein, in Tunisia, nei Balcani, a Nettuno, a Roma, a Filottrano, a Grizzano e sulle Alpi Occidentali hanno combattuto e sono caduti per una sola Patria.

## L'INTERESSAMENTO DEL MINISTRO SCELBA PER ACCELERARE LA CHIUSURA DEI CAMPI

Incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative

Desiderando accelerare al massimo i tempi per l'attuazione delle Leggi che permetteranno la completa chiusura dei Campi, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione dei programmi. Allo scopo di orientarsi sui vari aspetti che interessano la categoria e dopo aver visitato i Centri di Raccolta, il Ministro Sclerba ha incaricato il Prefetto dott. Francesco Bilancia di coordinare le varie iniziative. Compito del Prefetto Bilancia sarà quello di stimolare soprattutto Enti ed Uffici per la più rapida attuazione

# LE ISTRIANE

Fra Rovigno e Pola si susseguono due gruppi d'isole: le Cissane e le Pallari; Orbe, l'isola di Cissa, con la città omonima, s'estendeva fino a punta Barbariga (detta anche Punta Cissana), che nei primi secoli dell'era volgare sprofondò nel mare, anzi quando questo è calmo, si possono scorgere sul fondo rovine di fabbricati. Su questa isola c'era una tintoria di porpora, il cui colore si estraxa dai pesci marini, marmorosi in quelle acque (sono forse le nostre garze, di cui i frantumi ricoprono con uno spessore di oltre due piedi un intero campo nel territorio di Valle di Rovigno, e la località presso la costa prese probabilmente il nome di Vistro dall'abbondanza di tali conchiglie, che un antico celtico histr significava conchiglia).

Le Pallari sono le odierne Brioni.

I primi popoli, che abitavano l'Istria, furono gli Eneidi (Euganei) di origine preellica e provenienti dalla Francia, e più tardi furono i veneti, che si organizzarono in tribù celtiche, della cui presenza in Istria testimoniano le numerose tracce di castelli.

Pola, secondo i poeti Callimaco e Licofrone, sarebbe una colonia dei Colchi, popolazione greco antica, che s'insediò colà e nella loro lingua la chiamarono *Pola*, cioè *la città dei fuggiaschi*, in quanto c'è relazione con la leggenda degli Argonauti. Altri ritengono questo nome di derivazione celtica, poiché il vocabolo celtico *pol* significa pozzo o serbatoio d'acqua; e ciò dal fatto che Pola, a differenza dei luoghi circostanti poverissimi d'acqua, era provvoluta di un'abbondante ed inesauribile sorgente d'acqua potabile. Questa ricchezza d'acqua e il magnifico pozzo furono l'attrattiva per la popolazione che cercava una sede. A Pola ci sono due vie, che ricordano l'imperatore Vespasiano (69-79 dopo Cristo): una è la via Cenis, l'altra la via Flavia. Cenis è una via antica, donata della libertà dalla sua padrona Antonia, nipote di Augusto, moglie di Druso, e madre di Germanico e di Claudio. Di questa via, che era stata di Pola, dove di frequente venivano ad abitare membri della famiglia imperiale Giulia Claudia. Anche il nome di Flavia deve probabilmente la sua denominazione dalla via Flavia fatta costruire da Vespasiano, e che univa Aquileia con Pola.

Le frammentarie notizie sono state tolte dall'opera del Don Bernardo Benussi, saggi di una storia dell'Istria dai primi tempi fino ad Augusto.

Nei tempi più antichi tutta la regione alpina orientale chiamavasi Alpi Venete o Alpi Carvache (Armanio Marcellino 31, 16; Radices... Alpium Juliarum, quas Venetas appellabat Antiquas). Furono dette Giulie in memoria e ad onore di Giulio Cesare e di Augusto. Il primo scrittore che usò tale denominazione fu Cornelio Tacito nelle *Historiae*, libro 7, ap. 8; e *interitica exercitus Raetium Iuliasque Alpes, ne pervium illa Germanicis exercitibus foret, obseperat: l'interpositi dell'esercito fra la Rezia e le Alpi Giulie, perché non ci fosse per quella parte un passaggio aperto agli eserciti germanici, l'aveva sbarcato.*

Numerose isole e non pochi scogli emettono una speciale luce all'ombra di Monfalcone dal terreno alluvionale. Nella rada di Trieste c'era lo scoglio, su cui sorge la vecchia lanterna, artificialmente unito alla terraferma.

Nella valle dello Stornone s'elevava il colle di Sermone, che le alluvioni del fiume Risano (l'antica Formione) prima dell'avvenimento, a firma della stessa Zandonati, nella quale fra l'altro veniva lodata la solerzia del podestà aquileiese Giovanni Blasoni, e i «cortesi musicanti

# ALLA DIETA DI PARENZO NEL 1861 DEPOSITE VENTI SCHEDE con la parola «Nessuno»

### I rappresentanti della popolazione istriana dimostrarono così la loro volontà di non inviare deputati al Parlamento austriaco

Veniamo ora senz'altro alla storica votazione per la elezione dei due deputati che avrebbero dovuto andare al Parlamento di Vienna quali rappresentanti dell'Istria.

Siamo nella seconda seduta della Dieta, tenutasi il 9 aprile, tutta dedicata alle relazioni degli uffici incaricati della verifica dei poteri. Poi, come furono tirate in lungo, poiché non era stata ancora escogitata dalla maggioranza la formula di votazione che impedisse anche una elezione ristretta dei due deputati alla Camera di Vienna. La formula fu trovata soltanto la notte successiva, dopo lunghe discussioni, in un convegno confidenziale, tenuto a tale scopo dai deputati della maggioranza. Si arrivò così alla terza seduta, che si tenne il 10 aprile, scelse molto rumorosa e movimentata, come si può dedurre dal verbale dell'adunanza, del quale riferisco qui la parte che ci interessa: «Procedutosi all'operazione della nomina e fatto lo spoglio delle raccolte schede, ottennero: Per due posti di deputato - voti 5 il deputato Vescovo dott. Legat, voti 3 il marchese Polesini, voti 2 il dott. Madonizza, voti 2 il dott. Ferretich ed un voto

per ciascuno il dott. Amoroso, dott. Luigi Barsan, dott. Minak, dott. Venier, Vescovo dott. Ferretich e dott. Zadro. Per due posti di sostituto ottennero voti 3 il dott. Campitelli, 3 il dott. Venier, 3 il dott. Zadro, 2 il dott. Amoroso, 2 il dott. Vergottini ed uno il dott. Belli, il dott. Egidio Mrach, il dott. Padovan ed il deputato Piccoli. Venti schede vennero segnate colla parola «nessuno».

Avuta dal conte Coronini la prima notizia del rifiuto della Dieta istriana di eleggere i deputati alla Camera di Vienna, il barone Burger, rendendosi conto della gravità della cosa, si affrettò a darne avviso telegrafico al Ministro Schermerling il quale, nel pomeriggio del 13 aprile, gli inviò da Vienna il seguente telegramma, in parte cifrato e in parte «in chiaro»: «Pregola di recarsi su via Pola a Parenzo, di spiegare ivi tutta la sua influenza per ottenere l'elezione dei deputati e di far ritenere questa ancora una volta. Prima della elezione dei deputati non è da permettere quella della Giunta provinciale, nel caso ch'essa non sia già avvenuta. Ella può in via confidenziale minacciare lo scioglimento della Dieta, se la nuova elezione fallisce, e subito dopo

# GUIDATI DA UN ISTRIANO GIOVANI DI TREVISO sui campi del sacrificio

### Le classi quinte del secondo Circolo hanno visitato Fagarè della Battaglia, Aquileia, Grado e Redipuglia

Treviso, maggio

Anche quest'anno ho portato oltre 300 alunni delle classi quinte del 2° Circolo didattico di Treviso sui campi sacri al cuore di tutti gli Italiani, cari particolarmente al cuore di noi Giuliani. L'itinerario fissato era quello di due anni fa: Fagarè della Battaglia, Aquileia, Grado, Redipuglia. Basta pronunciare i nomi di questi luoghi perché un'ondata di ricordi ci investa, ci corra verso di essi con una colonna di sei corrieri carica di fanciullezza, è inebriante.

Il successo della lezione che ci apprestiamo a svolgere, lezione di vita che supera incomparabilmente tutte le lezioni di storia e geografia che si svolgono nelle aule scolastiche, è nelle mani dei maestri di classe che collaborano con me e che sono: Emilio Cagnati, Urbano Cunial, Bruna Dalla Toffola, Ippolita Eranci, Amelia Fayenz, Andrea Laudiana, Teresa Matarollo, Ilario Osellame, Emilio Potente, Leonardo Pugliese, Teresa Versace, Sante Zanatta. Dimostreremo di essere partecipi della nostra passione nell'esplicazione dei compiti che man mano dovranno svolgere. Ma ho come anche il capodistriano maestro Mario Brandolin che agisce in mia vece là dove io non posso giungere, il maestro Pietro Pagnin che dirige i corsi.

Con un complesso simile di educatori e soprattutto di anime, mi sarà agevole ottenere dalla vita tutti i risultati educativi che mi propongo.

Si parte dunque alle sette precise e la prima pagina viene riempita nel Cimitero Ossario di Fagarè della Battaglia; a venti minuti dalla partenza gli alunni scendono in perfetto ordine, si ammassano in faccia all'Arca, cantano gli inni della Patria, sentono poche parole da parte mia e depongono un mazzo di fiori.

I combattenti vivi sono rappresentati dal sig. Cagnin, primo presidente della Sezione combattenti di S. Biagio, intervenuto con la bandiera della Sezione. Riprendiamo a correre e ci fermiamo a Portogruaro per una sosta per consumare il primo merendino; i nostri vigili scolastici regolano il traffico per rendere possibile agli amici di raggiungere i luoghi di convegno assegnati.

Siamo alle porte della Venezia Giulia e alle dieci siamo ad Aquileia. Nel cimitero si ripete la cerimonia di Fagarè; anche qui deponiamo un mazzo di fiori, ma qui, se possibile, la sentita parte. Rinuncio a trovare l'aggettivo per definire che cosa proviamo noi istriani, noi giuliani, ogniqualvolta rivediamo quel mare che ci vide nascere, che ci seguì bambini, giovani, uomini maturi; avviene nel nostro animo qualche cosa che è indescribibile, ma che sentiamo venire dal



I quattro insegnanti giuliani: al centro il direttore didattico Giuseppe Godena, di Rovigno, e Amelia Fayenz, di Fiume; ai lati Mario Brandolin, di Capodistria, e Lionello Visentin, di Fiume.

ora insegna a Turriaco; ogni anno, in occasione della visita, per concessione del suo Direttore, nei ranghi del 2° Circolo trevigiano al quale si sente spiritualmente legato e così io ho un altro prezioso collaboratore straordinario. Grazie Lionello.

Divisi in gruppi, accompagnati da un competente e gentile cicerone, gli alunni visitano la Basilica e il Museo, prendono possesso dell'ampio spazio, danno l'assalto alle cartoline... e ai gelati e poi si riparte per essere alle ore 13 alla Scuola elementare di Grado. Ci accolgono cordialmente il direttore didattico della città lagunare prof. Zorzet e i colleghi messi a nostra disposizione per cui ci troviamo in famiglia; i corridoi e alcune aule si trasformano in sale-mensa; tutti consumano religiosamente l'abbondante pranzo preparato con cura dalla mamma e in modo da evitare che il suo figliuolo abbia a morire di fame... mangiano con appetito anche coloro - non molti - che a casa mangiano poco o fanno i capricci. Dopo il pasto l'ampio albergo cortile della Scuola intrattiene per poco la numerosa, irrequieta famiglia.

Alle 15 la spaggiata sul meraviglioso lungomare, meraviglioso per chi vi vive, meraviglioso per i nostri bambini, nati e vissuti lontano dal mare, meraviglioso anche per coloro che normalmente non sentono la potenza delle bellezze naturali.

Rinuncio a trovare l'aggettivo per definire che cosa proviamo noi istriani, noi giuliani, ogniqualvolta rivediamo quel mare che ci vide nascere, che ci seguì bambini, giovani, uomini maturi; avviene nel nostro animo qualche cosa che è indescribibile, ma che sentiamo venire dal

## PORTACARTE GORIZIANO

# UN NOVELLO PARROCO col consenso popolare

Un mio elaborato, comparso l'anno scorso su di un numero della *tristina «Porta Orientale»* trattava d'uno studio folcloristico, e uno sulle pagine di questo foglio addomariato, stuzzicavano forse l'attenzione di qualcuno, per il quasi dimenticato indagatore delle vicende archeologiche e storiche della patria dei miei antenati, la vetusta Aquileia.

Valutato dal terzo grosso volume dei suoi manoscritti, di pagine cinquecento e settantotto di formato grande, di quell'ottimo raccogliatore, che la licenza con questi versi: «Brondi, Amico Lettor, quest'opra mia - Trastullo di volubili fantasia, - E se il povero stil lodar non puoi - Lo compiacisti cogli auspici tuoi. - Deh condona il mio stil benché inesperto, - Il cor qui sol conosci e non il merito».

Mi colpì la risonanza, da pagina trentaquattro a quarantuna compresa, delle benedizioni del nuovo Parroco d'Aquileia - il Sidr. Don Antonio Boscaroli - nel Nove 1851, al convito da lui offerto e dal medesimo recitate, in cui c'entrano anche i reverendi Giambattista Battauz, il cooperatore Antonio Fontana trasferito nella sua patria, Cormons, il primo marzo del Cinquantadue e Antonio Suppanich, il preclero battauz Don Giambattista - Ha in sé di farsi amar la forza arcana, - Così non v'è cor duro che resista - Alla benedizione del Don Fontana; - Non'ambi si preverian migliori al Vaticano - Coll'egregio Suppanich Don Antonio - Trattate in amnistia per simpatia, - Ch'egli onorato, il mio Nonno - Ai riti assisterà di liturgia - O sull'altare, o in pulpito, od in coro - Del biondo all'appello, e del deoro».

Ed in questo tono egli continua per altri trentacinque decasillabi ancora.

Nella stessa occasione lo Zandonati faceva stampare in Gorizia presso la tipografia Seitz questo sonetto: «Quest'emula di Roma offrì la sede - Ai sommi Augusti domi della terra, - Qui intemrà la pace, e qui la guerra, - Qui le dome nazioni vedevansi al piede. - Qui il martire Eroè pianta la fede, - Che i falsi dei del gentismo atterra. - Quindi lo scettro dei Tiranni afferra, - E 'n don lo porge al Patriarca erede. - Qui sorge il Tempio santo - all'ombra scende - L'Italo e Slavo a venerar l'eleto, - E A cui la croce e 'l brando in man vi splende. - Riparte altrove il presig, un Benedetto - Ma l'istesso onor qui resta, - In Te discende. - Come reaggio di paterno oggetto.»

Il diciassettesimo di quel mese aveva visto la luce una cronistoria dell'avvenimento, a firma dello stesso Zandonati, nella quale fra l'altro veniva lodata la solerzia del podestà aquileiese Giovanni Blasoni, e i «cortesi musicanti

## PORTACARTE GORIZIANO

# UN NOVELLO PARROCO col consenso popolare

Un mio elaborato, comparso l'anno scorso su di un numero della *tristina «Porta Orientale»* trattava d'uno studio folcloristico, e uno sulle pagine di questo foglio addomariato, stuzzicavano forse l'attenzione di qualcuno, per il quasi dimenticato indagatore delle vicende archeologiche e storiche della patria dei miei antenati, la vetusta Aquileia.

Valutato dal terzo grosso volume dei suoi manoscritti, di pagine cinquecento e settantotto di formato grande, di quell'ottimo raccogliatore, che la licenza con questi versi: «Brondi, Amico Lettor, quest'opra mia - Trastullo di volubili fantasia, - E se il povero stil lodar non puoi - Lo compiacisti cogli auspici tuoi. - Deh condona il mio stil benché inesperto, - Il cor qui sol conosci e non il merito».

Mi colpì la risonanza, da pagina trentaquattro a quarantuna compresa, delle benedizioni del nuovo Parroco d'Aquileia - il Sidr. Don Antonio Boscaroli - nel Nove 1851, al convito da lui offerto e dal medesimo recitate, in cui c'entrano anche i reverendi Giambattista Battauz, il cooperatore Antonio Fontana trasferito nella sua patria, Cormons, il primo marzo del Cinquantadue e Antonio Suppanich, il preclero battauz Don Giambattista - Ha in sé di farsi amar la forza arcana, - Così non v'è cor duro che resista - Alla benedizione del Don Fontana; - Non'ambi si preverian migliori al Vaticano - Coll'egregio Suppanich Don Antonio - Trattate in amnistia per simpatia, - Ch'egli onorato, il mio Nonno - Ai riti assisterà di liturgia - O sull'altare, o in pulpito, od in coro - Del biondo all'appello, e del deoro».

Ed in questo tono egli continua per altri trentacinque decasillabi ancora.

Nella stessa occasione lo Zandonati faceva stampare in Gorizia presso la tipografia Seitz questo sonetto: «Quest'emula di Roma offrì la sede - Ai sommi Augusti domi della terra, - Qui intemrà la pace, e qui la guerra, - Qui le dome nazioni vedevansi al piede. - Qui il martire Eroè pianta la fede, - Che i falsi dei del gentismo atterra. - Quindi lo scettro dei Tiranni afferra, - E 'n don lo porge al Patriarca erede. - Qui sorge il Tempio santo - all'ombra scende - L'Italo e Slavo a venerar l'eleto, - E A cui la croce e 'l brando in man vi splende. - Riparte altrove il presig, un Benedetto - Ma l'istesso onor qui resta, - In Te discende. - Come reaggio di paterno oggetto.»

Il diciassettesimo di quel mese aveva visto la luce una cronistoria dell'avvenimento, a firma dello stesso Zandonati, nella quale fra l'altro veniva lodata la solerzia del podestà aquileiese Giovanni Blasoni, e i «cortesi musicanti

## LETTERE CONTROLUCE

# Senza discutere

Roma, maggio 1961

No, caro Covacev, penso non sia opportuno «sviscerare tutti i problemi» come tu ed altri amici prospettate. E da troppo tempo che si discute, e con quale risultato? Ma credi davvero che noi si possa in qualche maniera infuire perché le cose nostre vadano in un modo anziché nell'altro? Dice bene il Fosco «la storia cammina senza bisogno delle nostre spinte e senza tener conto delle nostre crisi di coscienza».

Perché ci agitiamo tanto per organizzare il nuovo irredentismo giacché si dice quello «vecchio» non va perché «i tempi sono mutati»? Non ci accorgiamo che è ingenuo volere inquadrate l'irredentismo in norme statutarie e regolamentarie nelle sue applicazioni? La nostra situazione odierna è senza dubbio peggiore di prima, però neanche in passato gli irredentisti potevano far valere molto il loro peso. Sono stati la loro fede, il loro entusiasmo e il loro costo che li hanno fatti trovare preparati e uniti quando gli eventi, per conto loro, furono maturi. Non possiamo affermare che adesso il patriottismo della nostra gente è spento. Le conseguenze dello esodo, il non sentirci compresi, l'assillo per il più della quasi giornaliera hanno portato verso una apparente indifferenza. E' da questa indifferenza che ci dobbiamo scuotere.

Faremo anche oggi del buon irredentismo rinforzando il nostro entusiasmo patriottico, senza discutere, senza criticare, dando ciascuno il suo costante contributo, in silenzio e in disciplina, perché le nostre famiglie e i nostri gruppi rimangano sempre compatti, perché vengano trasmessi ai figli i ricordi e le tradizioni e, passando dal campo ideale a quello pratico, adempiendo costante-

## LETTERE CONTROLUCE

# Senza discutere

Roma, maggio 1961

No, caro Covacev, penso non sia opportuno «sviscerare tutti i problemi» come tu ed altri amici prospettate. E da troppo tempo che si discute, e con quale risultato? Ma credi davvero che noi si possa in qualche maniera infuire perché le cose nostre vadano in un modo anziché nell'altro? Dice bene il Fosco «la storia cammina senza bisogno delle nostre spinte e senza tener conto delle nostre crisi di coscienza».

Perché ci agitiamo tanto per organizzare il nuovo irredentismo giacché si dice quello «vecchio» non va perché «i tempi sono mutati»? Non ci accorgiamo che è ingenuo volere inquadrate l'irredentismo in norme statutarie e regolamentarie nelle sue applicazioni? La nostra situazione odierna è senza dubbio peggiore di prima, però neanche in passato gli irredentisti potevano far valere molto il loro peso. Sono stati la loro fede, il loro entusiasmo e il loro costo che li hanno fatti trovare preparati e uniti quando gli eventi, per conto loro, furono maturi. Non possiamo affermare che adesso il patriottismo della nostra gente è spento. Le conseguenze dello esodo, il non sentirci compresi, l'assillo per il più della quasi giornaliera hanno portato verso una apparente indifferenza. E' da questa indifferenza che ci dobbiamo scuotere.

Faremo anche oggi del buon irredentismo rinforzando il nostro entusiasmo patriottico, senza discutere, senza criticare, dando ciascuno il suo costante contributo, in silenzio e in disciplina, perché le nostre famiglie e i nostri gruppi rimangano sempre compatti, perché vengano trasmessi ai figli i ricordi e le tradizioni e, passando dal campo ideale a quello pratico, adempiendo costante-

## GRAVE EPISODIO d'intolleranza

Un grave episodio di intolleranza religiosa e civica si è verificato qualche giorno addietro in una classe media della Scuola statale col linguaggio d'insegnamento sloveno di Trieste: un gruppo di studenti, non si sa se animato da una buona dose di inconsapevolezza o se consigliato da qualche elemento esterno, dopo aver inscenato una dimostrazione a base di canti comunisti, ha tolto dalla parete dell'aula il crocifisso, reclamando che al suo posto venisse sistemato il simbolo della religione marxista e cioè la falce e martello. A quanto risulta, non tutti gli alunni presenti sembravano aver condiviso l'inqualificabile azione e prova ne è che più di qualcuno nell'aula si è astenuto dal cantare.

Un fatto comune è certo: i quattro studenti, ritenuti gli ispiratori ed i promotori della indecente gazzarra, sono stati sospesi dalle lezioni, mentre la preside della scuola, prof. Blasina, ha fatto una prima relazione dei fatti, verbalmente, al Provveditore agli Studi prof. Pugliarello, il quale però ha richiesto un'ulteriore approfondita indagine e un rapporto per iscritto sul grave episodio.

## GRAVE EPISODIO d'intolleranza

Un grave episodio di intolleranza religiosa e civica si è verificato qualche giorno addietro in una classe media della Scuola statale col linguaggio d'insegnamento sloveno di Trieste: un gruppo di studenti, non si sa se animato da una buona dose di inconsapevolezza o se consigliato da qualche elemento esterno, dopo aver inscenato una dimostrazione a base di canti comunisti, ha tolto dalla parete dell'aula il crocifisso, reclamando che al suo posto venisse sistemato il simbolo della religione marxista e cioè la falce e martello. A quanto risulta, non tutti gli alunni presenti sembravano aver condiviso l'inqualificabile azione e prova ne è che più di qualcuno nell'aula si è astenuto dal cantare.

Un fatto comune è certo: i quattro studenti, ritenuti gli ispiratori ed i promotori della indecente gazzarra, sono stati sospesi dalle lezioni, mentre la preside della scuola, prof. Blasina, ha fatto una prima relazione dei fatti, verbalmente, al Provveditore agli Studi prof. Pugliarello, il quale però ha richiesto un'ulteriore approfondita indagine e un rapporto per iscritto sul grave episodio.

# 7 giri del mondo 7

A Planica, in Slovenia, hanno organizzato domenica 21 maggio un raduno con lo scopo di realizzare un «fratello abbraccio fra la gioventù slovena» e a tale abbraccio sono stati portati pure, con undici autocorriere, circa 600 giovani del territorio di Trieste e del Goriziano.

Il che sta a dimostrare che per la minoranza slovena in Italia non esiste quello stato di restrizione come la propaganda tristina pretendeva di credere. Semmai verrebbe da domandare se altrettanto non potrebbe essere fatto con i giovani della minoranza italiana in Jugoslavia, col portarli in qualche centro d'Italia a compiere il «fratello abbraccio» con la gioventù della loro stessa origine. Comunque ciò che interessa riferire al riguardo è a titolo di curiosità di cronaca, e che è nato sotto una cattiva stella che doveva essere, verbalmente, quella rossa che

## Abbraccio fraterno e rapido ritorno

dovuto accontentarsi di attendere che la pioggia cessasse e intanto si sono messi a ballare. La sera precedente, il sabato, il convegno si era iniziato con l'esibizione del gruppo folcloristico sloveno di Trieste ed altri complessi musicali e corali della medesima provenienza e uno corale di Doberto, della provincia di Gorizia.

«L'abbraccio fraterno» è terminato con evviva a Tito, alla Jugoslavia e alla fratellanza, ma poi alla fine le comitive venute dall'Italia, non sono state dispiaciute di rivarcare il confine e far ritorno alle proprie sedi di origine, dove tutto sono del loro. Degli ammiratori di loro, degli ammiratori di loro, Fratelli si, fin che si tratta di viaggiare e spassarsela a gratis, ma poi «sdruvole» che me ne ritorno al di qua della confine dove l'aria è più respirabile e la vita più libera e tutto sommato più comoda.

Un gruppo di giganti sul lungomare di Grado

Giuseppe Godena

